

IL CONGRESSO DA OGGI A SABATO NELLE TRE UNIVERSITÀ DI PISA

Conquiste e battaglie delle donne protagoniste della storia

VALERIA STRAMBI

DONNE protagoniste della storia. Oggi come ieri, in Italia come in Europa, in America come in Africa e in Medio Oriente. Il lato rosa dell'universo tratteggiato da più di 200 studiose e studiosi di tutto il mondo che da stamani a sabato si incontrano a Pisa nelle aule del dipartimento civiltà e forme del sapere dell'Università, della Scuola Superiore Sant'Anna e della Scuola Normale. È il VII congresso della Società italiana delle storiche (Sis), associazione nata nel 1989 che conta tra le sue fila specialiste dei più diversi settori disciplinari. Tre giorni di dibattiti e incontri relativi alla storia delle donne e agli studi di genere in un lungo salto cronologico che parte dall'antichità, passa per il Medioevo, accarezza gli anni del femminismo e sfiora la contemporaneità con la lunga marcia al femminile contro il presidente Trump.

Dibattiti e incontri sul lato femminile dell'universo dall'antichità fino alla lunga marcia anti Trump

L'apertura del congresso è affidata alla lectio magistralis di Monique Deveaux (University of Guelph, Canada), su uno dei temi chiave del dibattito politico e intellettuale contemporaneo. «Affronteremo il concetto di In-

tersezionalità – spiega Anna Loretoni, docente della Sant'Anna che coordina l'incontro – l'essere donna, e quindi il genere, va coniugato con altre categorie come il colore della pelle, la religione, l'età, la provenienza geografica».

Nel corso delle sessioni parallele si parlerà di adulterio, con l'incontro dedicato a "Infedeltà femminili, mariti distratti e figli illegittimi nel X secolo", ma anche dei rapporti tra donne e uomini nel mondo arabo e musulmano. Non mancheranno gli approfondimenti su singoli profili di donne: dalla figura di Mary Prince durante la tratta atlantica delle schiave nel XIX secolo a Miriam Camp e le origini dell'integrazione europea. Rita Biancheri, docente dell'Università di Pisa, coordi-

na l'incontro "La costruzione sociale dell'identità e la femminilizzazione della professione medica": dimostrazione che le donne sono state capaci di cambiare gli statuti interni di alcune professioni. Spazio anche ai rotocalchi femminili e al confronto tra i manuali scolastici e i libri per l'infanzia italiani e quelli di altri paesi europei. Particolare attenzione al tema e ai numeri della violenza maschile sulle donne, oltre a un approfondimento sulle politiche dell'allattamento. La lectio magistralis di chiusura, "Vergine e Re: i due corpi di Elisabetta I d'Inghilterra", è affidata a Nadia Fusini (Scuola Normale Superiore) e porta al centro la riflessione sul corpo e il potere.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



LA MARCIA

La protesta delle donne contro il nuovo presidente degli Stati Uniti, Trump

